

Il Comitato Solidarietà Migranti della Provincia di Reggio Calabria

a cura di Giovanni Cordova, Co.S.Mi. - Gennaio 2022

Il Comitato Solidarietà Migranti (Co.S.Mi.) è un'associazione di sostegno a realtà e comunità migranti della provincia di Reggio Calabria. Opera all'insegna dei valori dell'eguaglianza, della solidarietà e del contrasto a

ogni forma di razzismo, discriminazione, sfruttamento.



❖ **Le origini.** Il Co.S.Mi. è nato nel 2011 mentre nel Mediterraneo divampavano quelle che sarebbero state definite le Primavere Arabe. Nei primi mesi di quell'anno, migliaia di donne e uomini provenienti dalla Tunisia transitavano dallo stretto di Messina diretti al nord Italia e nel resto d'Europa. Il piccolo comune di Villa San Giovanni si è ritrovato, in quell'occasione, a far fronte "a mani nude" allo spostamento di ingenti quantità di esseri umani alla ricerca di migliori condizioni di vita e opportunità. Persone provenienti da svariati ambiti organizzativi e cittadini comuni hanno allestito spontaneamente un presidio di accoglienza e solidarietà presso la stazione ferroviaria di Villa

San Giovanni, da cui transitavano tunisini e tunisine che, mentre il despota Ben Ali veniva costretto alla fuga e le frontiere si scoprivano violabili, avevano raggiunto per mare la Sicilia e che adesso si accingevano a salire sui treni notturni per proseguire il loro viaggio. In quel transito di poche ore bisognava provvedere a varie necessità. Quelle materiali, ovviamente: fornire viveri, coperte, persino medicinali a quanti ne avessero bisogno. Ma anche necessità affettive: un sorriso, un sostegno, l'intesa di un patto morale nel segno dell'accoglienza e della solidarietà.

Dinamiche analoghe si sarebbero verificate alcuni anni più tardi, nell'estate del 2014, quando la Siria implode sotto i colpi della guerra civile e dell'avanzata mortifera del cosiddetto Stato Islamico. Alle porte dell'Europa arrivano ancora una volta gli ultimi, i disperati. Intere famiglie che avevano appena venduto ogni loro bene per poter pagare un viaggio che, in tanti casi, portava e porta tutt'oggi alla morte nelle scure acque del Mediterraneo. Tanti volti, tante storie; drammi ma anche speranze e desideri di riscatto che il Co.S.Mi. ancora una volta si ritrovava ad accogliere, predisponendo nel minuto e provvisorio spazio della stazione ferroviaria servizi di scambio, solidarietà, reciprocità, mai di mera assistenza. Anziani palestinesi che avevano trascorso una vita nei campi per profughi di Yarmouk; giovani preoccupati ma al tempo stesso affascinati dalle promesse di una nuova vita; persone affrante per la mancanza di notizie da parenti e amici che avevano intrapreso lo stesso viaggio poco prima di loro.



Accoglienza ai rifugiati siriani in transito dalla stazione di Villa San Giovanni

Nei mesi del transito dei siriani da Villa San Giovanni, tante persone mosse da sensibilità differenti ma accomunate dalla fiducia nella solidarietà, nell'eguaglianza e nella fraternità si univano per rincuorare, scambiare poche parole nella lingua veicolare dell'incontro umano, rallegrare (e in tal senso fu attivata una collaborazione con l'associazione dei "Pagliacci Clandestini", che organizzavano spettacoli clowneschi per strappare un sorriso a bambini che avevano appena compiuto la traversata del Mediterraneo). Tuttavia, il Co.S.Mi. non ha mai inteso promuovere un assistenzialismo fine a se stesso. Congiunta alla gestione dell'emergenza, non è mai scomparsa l'attitudine critica e di riflessione verso chi e cosa produce conflitti internazionali e causa infelicità, miseria e oppressione ai popoli. Non si sottraggono a questa critica le istituzioni nostrane e tutto quel sistema (compreso quello dell'accoglienza) che perpetua la vulnerabilità e la precarietà di chi giunge nel nostro Paese, come risulta evidente dalle altre attività realizzate del Co.S.Mi. (vedi oltre).

- ❖ **Paesaggio migratorio.** In seguito all'"emergenza siriana" del 2014, il Co.S.Mi. decide di radicare un intervento continuativo e strutturato nel territorio, a partire dai centri di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, dove a una popolazione straniera di lungo corso e parzialmente riconosciuta (dalle comunità asiatiche – soprattutto i filippini, cui recentemente si sono aggiunti indiani, georgiani e



Corteo in occasione della festa del 1° maggio 2018

pakistani) – a quelle dell'est europeo (più del 45% del totale dei cittadini stranieri), passando per i cittadini del Marocco, la seconda minoranza sul territorio dopo i rumeni) negli ultimi anni si è sovrapposta la schiera di persone sbarcate in Calabria o qui giunta da regioni limitrofe a seguito delle recenti evoluzioni del fenomeno migratorio (provenienti perlopiù dall'Africa centro-occidentale). Nelle sue attività, il Co.S.Mi. ha ricercato la collaborazione con i componenti delle comunità di più antico radicamento sul territorio così come con gli ospiti di strutture di prima e seconda accoglienza come CAS e rete SAI (ex SPRAR).

Si tratta di una presenza straniera composita, dunque, ma che passa sotto-traccia in un territorio che sembra stentare a riconoscere la ricchezza del panorama antropologico che lo abita. Tale misconoscenza non rappresenta solo un'occasione persa da parte di una cittadinanza che ignora la diversità culturale, i luoghi che la compongono (come i luoghi di culto), le pratiche sociali che la vivificano (le attività commerciali, i ristoranti 'etnici', le feste, lo sport – come il cricket, praticato soprattutto da indiani, bangladesi e srilankesi).

Il mancato riconoscimento, infatti, si traduce in sistematica violazione dei diritti fondamentali delle

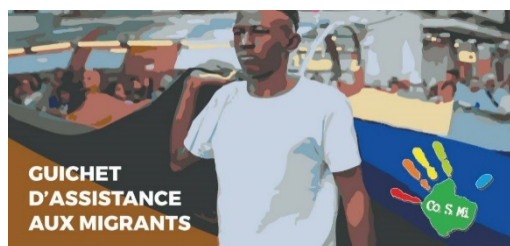
presenze straniere sul territorio. Ed è a questi diritti che le attività del Co.S.Mi. iniziano a rivolgersi massicciamente.

- ❖ **Servizi e attività.** Volontarie e volontari del Co.S.Mi. hanno attribuito carattere d'urgenza alla garanzia di un servizio di tutela legale, assistenza giuridica e accompagnamento burocratico per tutti i cittadini stranieri che si indirizzavano al comitato. Esperti e consulenti in materia di diritto d'asilo, avvocati e volontari hanno supervisionato le procedure cui erano interessati i cittadini stranieri: rinnovo e conversione del permesso di soggiorno; richiesta d'asilo; preparazione alla commissione territoriale; iscrizione all'anagrafe comunale e accesso ai servizi sanitari; rilascio della carta d'identità e altri documenti.

La raccolta delle storie di vita dei migranti per la formulazione della richiesta d'asilo ha permesso l'elaborazione di un corpus conoscitivo riguardante la vita "lì", l'organizzazione del viaggio, le prime tappe della nuova esistenza "qui". Gli accompagnamenti dei migranti in questure, uffici

comunalì e sanitari si rivela necessario per supportare persone non sempre fluenti nella lingua italiana e soprattutto per tutelarle dietro i silenzi, le omissioni, i rifiuti – spesso arbitrari – opposti da personale burocratico al rilascio di documenti fondamentali per l'emersione degli stranieri da marginalità, invisibilità, lavoro "nero". Senza una carta d'identità o un certificato di residenza non si fruisce di servizi sanitari – fuorché il servizio di pronto soccorso – e non si può essere contrattualizzati per quanto riguarda il lavoro. Questa discrezionalità veicola una violenza istituzionale latente, che talvolta esplode nelle aggressioni verbali che chi ha frequentato questure e "uffici immigrazione" ben conosce, rivolte a cittadini stranieri posti innanzi all'illeggibilità dello Stato, delle sue regole, delle sue prassi. Quella del Co.S.Mi. è stato dunque una mediazione significativa con impiegati comunali e funzionari di polizia, in contesti istituzionali dove si producono le prime espressioni dell'esclusione sociale e politica degli stranieri nel nostro Paese.

- ❖ Un'altra attività in cui il Co.S.Mi. è impegnato è il **monitoraggio** dei centri di accoglienza, soprattutto quelli di prima accoglienza, nel territorio provinciale. In questi contesti, infatti, i migranti, appena sbarcati, vengono trattenuti (complici i ritardi nell'ottenimento dei primi documenti di identificazione) per un tempo enormemente più lungo di quello che le leggi succedutesi negli anni prevedono e in condizioni troppo precarie perché si possa compiutamente parlare di accoglienza. Promiscuità sessuale, sporcizia, malnutrizione, incompatibilità degli spazi ricettivi con i valori della dignità umana e del rispetto della persona, in alcuni casi vere e proprie violenze: il Co.S.Mi. ha raccolto testimonianze di quanto accade in questi centri, spesso ubicati molto lontano dai centri urbani e dunque lontani dai riflettori, denunciandone le condizioni presso le sedi istituzionali competenti e alla stampa. In alcuni casi, il comitato ha partecipato alle ispezioni in questi centri richiedendo l'intervento di deputati ed euro-deputati, figure alle quali è consentito l'accesso a spazi altrimenti inaccessibili. Volontari e volontarie del Co.S.Mi. hanno in questo modo vigilato e riflettuto criticamente sui nodi di un 'sistema dell'accoglienza' forse impreparato a gestire flussi con la continuità che essi hanno fatto registrare negli ultimi anni, ma colpevolmente arroccato su se stesso nel concepire l'Europa come una fortezza respingente.



Bienvenu(e) en Italie!

Le Comité de Solidarité aux Migrants (Co.S.Mi.) de Reggio Calabria offre à titre gratuit un guichet de support légal, d'assistance dans les procédures bureaucratiques et administratives et d'orientation aux services en ville.

Le guichet offre:

SERVICES ADMINISTRATIFS:

- Procédure de demande d'asile.
- Renouvellement du permis de séjour.
- Support pour l'audition en commission territoriale.
- Certificat d'état civil/carte d'identité.
- Demande de code fiscale/inscription au système national de santé/carte médicale/S.T.P.
- Demande carte de séjour.
- Demande titre de voyage/passeport.
- Demande de regroupement familial.
- Demande citoyenneté italienne.

ORIENTATION AUX SERVICES TERRITORIAUX:

- CAF/Patronati/Inps -
- Centre pour l'emploi -
- Services sanitaires et sociaux -
- Inscription scolaire et cours -
- d'alphabetisation -
- Médiation Culturelle -

SUPPORT LEGAL:

- Recours en cas de rejet de la demande d'asile -
- Assistance légale dans les conflits de travail -

Tu peux nous contacter pour tout autre information!

Ceci est notre adresse e-mail: progettocosmi@gmail.com

Ce sont nos numéros de téléphone:

GIORGIA (333.4505604) - GIOVANNI (380.2568553)

Heures d'ouverture du guichet:

1er et 3em jeudi du mois: Reggio Calabria.
Casa del Popolo, Via Gatto n°25.
De 17h à 19.30h.

2em et 4em jeudi du mois: Villa San Giovanni.
Centro Socio-Culturale 'Nuvola Rossa', Via Il novembre n°82.
De 17h à 19.30h.



Volantino di pubblicità dello sportello di orientamento legale del Co.S.Mi.

- ❖ Il Co.S.Mi. realizza incontri negli **istituti scolastici** per promuovere riflessioni e condividere con gli studenti le esperienze su migrazioni, solidarietà, contrasto al razzismo e a ogni forma di sfruttamento. In tali incontri, il Co.S.Mi. fa anche interagire gli studenti e i migranti che hanno scelto di far parte del comitato, col quale collaborano in qualità di mediatori e per non dimenticare mai il punto di vista di chi la migrazione l'ha vissuta sulla propria pelle. Negli anni, sono stati realizzati decine di incontri con istituti scolastici delle province di Reggio Calabria e Catanzaro. In alcuni casi sono stati gli studenti stessi a invitare i volontari del Co.S.Mi. in occasione di momenti di autogestione e di didattica auto-organizzata. In altri, sono stati docenti e dirigenti scolastici a rivolgersi al comitato. Con docenti e studenti, sono stati allestiti dei percorsi didattici che, a seconda delle richieste, potevano strutturarsi in cicli di incontri periodici. Tra i temi trattati durante queste occasioni si possono citare: i contesti politico-culturali da cui provengono i migranti; l'organizzazione del viaggio; il funzionamento della macchina dell'accoglienza in Italia; il linguaggio d'odio e le 'bufale' sulle migrazioni; stereotipi, razzismo e sfruttamento.

- ❖ Per evitare le piaghe della segregazione etnico-sociale e per raggiungere un alto livello di comunicazione e condivisione tra gruppi sociali, il Co.S.Mi. ha sostenuto le comunità migranti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria nell'organizzazione di **Feste** come quella per l'Aid di fine Ramadan alle quali vengono invitati italiani che desiderano scoprire la ricchezza dell'incontro tra culture ed esperienze. Parallelamente, il Co.S.Mi. ha supportato l'organizzazione di **cene sociali** a cura di diverse comunità migranti (senegalese, bangladesi, ecc.) nelle quali la condivisione del cibo degli 'altri' diventa un'occasione per incontrarsi e conoscersi. Dello stesso tenore, l'organizzazione di eventi in cui le comunità migranti esibiscono il **patrimonio culturale** della propria terra (danze, musiche, ecc.).
Sono state organizzate inoltre **proiezioni cinematografiche** di film in prima visione sui temi della migrazione e alla presenza di attori e registi (è il caso di "Mediterranea", di Jonas Carpignano, che racconta la storia della rotta migratoria dall'Africa alla Piana di Gioia Tauro o di "Io sto con la sposa", diretto da Augugliaro, Al Nassiry e Del Grande, quest'ultimo ospitato a Reggio Calabria per la proiezione, incentrato sul viaggio dalla Siria alla Svezia – transitando per l'Italia – di un gruppo di rifugiati siriani).

- ❖ Negli anni, il Co.S.Mi. ha indirizzato in misura crescente il proprio impegno nel territorio della **Piana di Gioia Tauro**, dove una popolazione straniera principalmente impiegata nel settore agro-alimentare – e nella raccolta stagionale degli agrumi in particolare – vive nella più completa invisibilità politica e sociale. Negli ultimi anni, le politiche migratorie italiane hanno portato a concentrarsi in questi siti tutti coloro cui è stata negata una forma di protezione giuridica o che non sono riusciti a rinnovarla. Tuttavia, è ancora preminente, soprattutto nella stagione della raccolta degli agrumi, la presenza di un bracciantato straniero ormai da decenni in Italia e che, paradossalmente, è costretto a trovare alloggi in ghetti opprimenti e baracche ai margini delle cittadine della Piana.
Di concerto con altre organizzazioni impegnate sul territorio (tra cui il sindacato USB), i volontari del



La tendopoli di San Ferdinando, nella Piana di Gioia Tauro

Co.S.Mi. hanno configurato il loro impegno in due direttrici complementari. Da una parte, la costituzione di uno sportello legale (avviato dalle organizzazioni USB e Nuvola Rossa e intitolato a Soumaila Sacko, bracciante maliano assassinato nella provincia di Vibo Valentia nel 2018) che supporta la popolazione straniera nelle prassi burocratico-documentali, cui si aggiungono le questioni relative al lavoro (denunce per sfruttamento; indennità di disoccupazione; accesso a forme di reddito emergenziale; dichiarazione dei redditi, ecc.). D'altra parte, l'interlocuzione fitta e spesso conflittuale con le istituzioni governative e politiche del territorio per il superamento dei ghetti e dei campi in cui i braccianti stranieri finiscono a vivere (dalla tendopoli di San Ferdinando, ai ghetti di Taurianova e Rosarno) e favorire un modello abitativo diffuso in cui i lavoratori stranieri – fondamentali per l'agricoltura del distretto – possano vivere in condizioni salubri e dignitose. Questo punto si lega al lavoro di ricerca e denuncia rispetto al dato edilizio che vede un'abnorme presenza di case sfitte nel territorio della Piana e nell'intera provincia di Reggio Calabria, riconducibili al patrimonio abitativo pubblico e privato. Recuperarle, con l'intermediazione delle istituzioni locali e dell'ente regionale per superare le diffidenze dei proprietari (come accaduto, grazie al supporto della CARITAS diocesana, nella piccola frazione di Drosi nel comune di Rizziconi), significherebbe restituire dignità a migliaia di persone e garantire sviluppo all'intero territorio della Piana. Da questo punto di vista, l'opinione del Co.S.Mi. e delle organizzazioni cui collabora abitualmente è che ogni misura presa in favore dei migranti che abitano la Piana di Gioia Tauro può riflettersi positivamente sulla totalità della popolazione: ne è un esempio il potenziamento di una rete di trasporti a oggi fatiscente – e che costringe i migranti a spostarsi in bici percorrendo strade buie e prive di illuminazioni, altro punto su cui lavorare –, misura della quale godrebbero non solo i braccianti stranieri.